

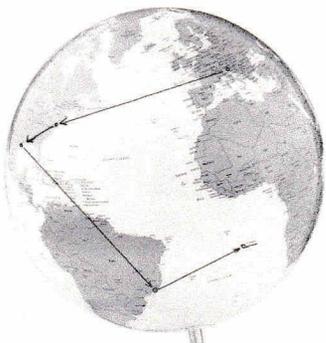
Edificio di Borsa, Trieste, 1820

La Linea Meridiana: storia

Gerolamo Bonaparte, fratello di **Napoleone**, era un provetto comandante di navi oceaniche che aveva affrontato situazioni estremamente difficili in Atlantico. Egli conosceva l'importanza di poter disporre di un orologio marino, ben regolato, a bordo. Questo non è difficile da immaginare.



Ciò che è meno noto è che durante la sua permanenza a Trieste nel 1820, in accordo con il fratello **Giuseppe** esule negli Stati Uniti, egli progettò una spedizione in Atlantico per: 1- rilevare il fratello **Giuseppe** a Bordentown (USA) 2- rilevare gli esuli bonapartisti nel Texas 3- portare armi a Rio de Janeiro per suscitare una rivoluzione in Sud-America



4- liberare il fratello **Napoleone** prigioniero a Sant'Elena, destinato a divenire presidente degli Stati Uniti dell'America meridionale.



Tutto ciò è accuratamente documentato nei diari di un diplomatico consultati dal noto storico **Oscar De Incontrera**.

Poteva essere **Gerolamo Bonaparte** la persona più interessata alla stesura di una Linea Meridiana, per poter partire in piena sicurezza con un cronometro marino ben controllato. Alcuni particolari ben riconoscibili sulla Linea Meridiana ossia l'equinozio di Autunno presente sia sul tracciato sia sul cartiglio denunciano una certa nostalgia per il calendario della Rivoluzione Francese. La polizia venne a conoscenza del progetto di **Gerolamo** e così esso fu abbandonato. Qualche mese dopo **Napoleone** era già morto.



Animazione di G. Meroi